

FONDO DI BENEFICENZA ED OPERE DI CARATTERE SOCIALE E CULTURALE

Linee Guida 2017-2018

Introduzione

Il “Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale” (Fondo) è lo strumento attraverso il quale Intesa Sanpaolo eroga contributi a fondo perduto a organizzazioni non profit in sostegno di progetti che hanno come riferimento la solidarietà, l'utilità sociale e il valore della persona. Le modalità di gestione e utilizzo del Fondo sono disciplinate da un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in modo trasparente e coerente con gli impegni indicati nel Codice Etico del Gruppo.

Attraverso l'operato del Fondo, Intesa Sanpaolo vuole contribuire al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile fissati dall'Agenda 2030 e sottoscritti dai 193 Paesi membri dell'ONU a fine 2015, rispondendo all'appello rivolto al settore privato per la sua attuazione. L'Agenda pone particolare attenzione alla lotta contro le diseguaglianze fra le nazioni e all'interno dei singoli Paesi e vuole creare le condizioni per una crescita economica sostenibile, inclusiva e duratura. Destinatari principali degli Obiettivi sono tutti coloro che si trovano in una situazione di maggior bisogno e, in particolare, i soggetti più vulnerabili: bambini, giovani, persone diversamente abili, persone affette da malattie, anziani, popolazioni indigene, rifugiati, sfollati e migranti.

Caratteristiche generali delle liberalità

Le Linee Guida del Fondo rappresentano lo strumento di indirizzo e selezione delle richieste di contributo da parte degli enti potenzialmente beneficiari su un arco di tempo biennale (2017-2018).

Tutte le scelte vengono operate in coerenza con l'obiettivo generale del Fondo, ossia **mantenere un'elevata incidenza dei contributi verso progetti con un significativo riflesso sociale a favore dei soggetti più fragili**.

In coerenza con questo orientamento, la ripartizione delle risorse annuali tra le quattro Aree di intervento del Fondo **privilegia quella Sociale e Ambientale**, a cui sono destinate la maggior parte dei fondi disponibili. Seguono le erogazioni in favore degli interventi Culturali ed educativi, i progetti Religiosi e di beneficenza e infine l'area della Ricerca.

A prescindere dall'ambito di azione, **la selezione dei progetti è guidata dai concreti contenuti delle iniziative proposte e dai loro riflessi sociali e civili**; in particolare, questi ultimi vengono valutati ex ante, attraverso la raccolta di informazioni sulla capacità degli enti di raggiungere i risultati dichiarati (c.d. “track record”). Nella scelta delle proposte, viene data priorità a quelle con la migliore articolazione progettuale, i risultati e l'impatto sociale più significativi e con un attento ed efficace utilizzo delle risorse.

In termini di impegno temporale, **le elargizioni di norma riguardano progetti di un anno**. La programmazione è aperta anche a impegni pluriennali, seppur circoscritti, per evitare rigidità gestionali del Fondo. Per i progetti pluriennali sono previsti modelli di rendicontazione più articolati e la ripartizione delle erogazioni in più quote, in base allo stato di avanzamento delle iniziative sostenute. Qualsiasi sia la durata del singolo progetto, **il limite massimo del sostegno garantito al medesimo intervento è di tre anni consecutivi**, previa verifica dei risultati raggiunti. In questo modo si intendono offrire maggiori opportunità di accesso alle risorse a un numero differenziato di iniziative. Vi è inoltre un impegno complessivo alla diversificazione degli enti beneficiari anno su anno.

Per quanto riguarda le tipologie di progetti, **vengono considerate esclusivamente le iniziative progettuali, mentre è escluso il sostegno all'attività ordinaria degli enti richiedenti**. Sono, inoltre, esclusi:

- i progetti destinati alla costruzione, alla ristrutturazione, al restauro o alla messa a norma di beni mobili e immobili e all'acquisto di attrezzature, a meno che tali opere non siano funzionali al conseguimento di un obiettivo più ampio da raggiungere anche per il tramite di altre azioni;
- gli eventi di fund raising;
- l'organizzazione di manifestazioni folcloristiche, promozionali, turistiche o commerciali, concorsi e premi;
- la pubblicazione di opere musicali, libri o iniziative editoriali divulgative a scopo sociale, culturale e religioso, a meno che abbiano un particolare rilievo nazionale o locale e la distribuzione avvenga a titolo non oneroso.

Le risorse del Fondo sono tradizionalmente destinate a **progetti orientati allo sviluppo**. Viene comunque valutata la possibilità di supportare interventi nel campo delle emergenze, ove si tratti di tragedie o eventi straordinari per i quali Intesa Sanpaolo o il sistema bancario nel suo complesso (ABI) decidano di intervenire

con iniziative dedicate.

Le liberalità erogate rientrano in due tipologie:

1. **Liberalità centrali** - di importo superiore a euro 5.000: sono riferite al sostegno di progetti di rilievo, con un impatto di significativo valore sociale gestite dalla Segreteria Tecnica di Presidenza;
2. **Liberalità territoriali** – di importo massimo pari a euro 5.000: sono indirizzate al sostegno di progetti di diretto impatto locale e a iniziative orientate a promuovere la condivisione di progetti di solidarietà internazionale, espressioni della comunità di appartenenza. Sono gestite e autorizzate, in modo decentrato, dalla Divisione Banca dei Territori attraverso le Direzioni Regionali.

Nell'ambito delle liberalità centrali, per i progetti di importo rilevante, sarà richiesto agli enti di attivare meccanismi di monitoraggio e valutazione per la verifica del raggiungimento dei risultati.

Interventi sul territorio nazionale

Tradizionalmente il Fondo concentra la maggior parte delle risorse sul territorio italiano, a supporto delle comunità in cui Intesa Sanpaolo è presente e opera con la propria rete di filiali.

Le risorse stanziare sono destinate a iniziative filantropiche che perseguono finalità nelle seguenti aree di riferimento: Sociale e ambientale, Culturale ed educativa, Religiosa e di beneficenza, Ricerca (in qualunque settore delle scienze e della tecnica).

1. Area Sociale e ambientale

Secondo gli ultimi dati Istat¹, in Italia sono quasi 17,5 milioni le persone a rischio povertà o esclusione sociale (28,7% dei residenti) per basso reddito, grave deprivazione materiale o bassa intensità di lavoro. Sono aumentati, in particolare, gli individui a rischio povertà ed è cresciuta la quota delle famiglie che dichiarano di non poter sostenere una spesa imprevista e di avere avuto arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti. I soggetti maggiormente a rischio sono le famiglie numerose e mono-genitoriali, le famiglie monoreddito e quelle straniere. Cresce anche la disuguaglianza tra i redditi: l'indice Gini² in Italia si attesta sopra la media europea e dal 2009 al 2014 il reddito in termini reali è calato di più per le famiglie appartenenti al 20% più povero, ampliando la distanza dalle famiglie più ricche.

Nel dare risposta ai bisogni sopra individuati, il Fondo non intende sostituire l'operato del Settore Pubblico, ma si propone di **integrare le iniziative avviate da enti non profit, attraverso il supporto a interventi di medie e piccole dimensioni avviati in risposta a problemi non adeguatamente affrontati con i tradizionali strumenti di welfare.**

In particolare, per il biennio 2017-2018, si intende focalizzare l'attività sulle seguenti tematiche ritenute particolarmente rilevanti e urgenti:

- i. **Attività di sostegno alle popolazioni terremotate del Centro Italia**
 - ii. **Inclusione sociale ed economica dei migranti e degli immigrati**
- i. *Attività di sostegno alle popolazioni terremotate del Centro Italia*

L'Italia ha una storia sismica millenaria, con terremoti ed eruzioni vulcaniche che vengono riportate in documenti anche antecedenti l'era cristiana. Tali fenomeni si sono ripetuti nei secoli e continuano a manifestarsi con eventi distruttivi. Nel recente passato il nostro Paese è stato colpito da numerosi terremoti che hanno causato centinaia di vittime oltre a migliaia di feriti e a ingentissimi danni materiali. Ai problemi di carattere emergenziale (ricerca dei dispersi, soccorso ai feriti, allestimento campi per accogliere la popolazione sfollata ecc.) hanno fatto fronte la Protezione Civile, insieme a numerose istituzioni statali e associazioni di volontariato. Superata la prima fase, esistono ora altre attività, altrettanto numerose e importanti, che riguardano le popolazioni interessate nel medio e lungo periodo.

Le risorse del Fondo devolute a questo tema saranno indirizzate a sostenere prevalentemente attività avente carattere strutturale e non emergenziale. Coerentemente con questa prospettiva e in considerazione dei bisogni rilevati, sono state individuate alcune aree tematiche ritenute di particolare interesse, supportando prevalentemente organizzazioni che si dedichino a:

- **Agevolare la frequenza scolastica dei bambini e dei ragazzi:** la formazione scolastica è basilare per il futuro di ogni individuo. Purtroppo l'evento sismico, oltre a causare lutti e spesso la perdita dell'abitazione per i sopravvissuti, crea per le migliaia di superstiti rilevanti problemi nello svolgimento delle attività

¹ Istat, Condizione di vita e reddito (2015).

² L'indice di concentrazione di Gini misura il grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito.

quotidiane. In particolare per bambini e ragazzi la semplice frequenza scolastica, a causa della inagibilità delle proprie aule o a causa del trasferimento dello studente presso soluzioni abitative lontane, diventa spesso impossibile. Il fenomeno, purtroppo, riguarda moltissime realtà: basti pensare che subito dopo l'evento sismico di Amatrice del 24 agosto 2016 la Protezione Civile ha effettuato verifiche di agibilità su 577 edifici scolastici rilevando 111 strutture temporaneamente inagibili oltre a 20 parzialmente inagibili e 33 completamente inagibili³.

- **Organizzare cliniche mobili e ospedali da campo, anche fornendo un contributo all'acquisto del materiale necessario alle cure:** il terremoto, oltre a mettere a dura prova la capacità di risposta del sistema sanitario subito dopo l'evento, con un grande numero di feriti da soccorrere che si riversano negli ospedali rimasti agibili dopo il sisma, crea anche un'emergenza sanitaria all'interno delle zone colpite, dove, per la carenza di strutture disponibili, diventa spesso molto difficile aver accesso alle cure primarie. Questo causa evidenti problematiche di continuità assistenziale che vanno maggiormente a colpire le fasce più deboli della popolazione come anziani, bambini e persone con pregresse fragilità quali malati cronici o soggetti affetti da importanti patologie che necessitano maggiormente di diagnostica avanzata e cure ospedaliere. Per stabilizzare la situazione sanitaria nelle regioni più colpite dagli ultimi eventi sismici (Lazio, Marche e Umbria) sono state allestite sei strutture temporanee di assistenza medica avanzata (PASS: Posto di Assistenza Socio Sanitaria e PMA: Posto Medico Avanzato). Il solo contributo di queste strutture non può ovviamente bastare: ancora ad oggi molte associazioni stanno lavorando, spesso in cooperazione con gli enti regionali e nazionali, al fine di poter garantire continuità assistenziale ai terremotati e al fine di tamponare le emergenze.
- **Fornire supporto psicologico ad adulti e bambini colpiti dal sisma:** sono state più di 31.700 le persone assistite dalla Protezione Civile in seguito alle scosse di terremoto del 24 agosto, 26 e 30 ottobre⁴, a cui si devono aggiungere tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione. Tutte queste persone sono soggette a gravi stress che possono causare rischi per la sfera psicologica e che sono a loro volta legati all'insorgenza di patologie, spesso gravi, conseguenti alla cronicizzazione della paura, che diventa angoscia quando l'evento sismico non si esaurisce nel breve termine, ma si protrae nel tempo. Per fornire loro la necessaria serenità e per prevenire l'insorgere di patologie, stanno già lavorando in loco molti enti, ma il bisogno di supporto rimane molto elevato, anche a mesi dal primo evento sismico. Questo lavoro deve essere svolto, inoltre, con un'attenta distinzione tra la percezione dello stress degli adulti e dei bambini, dato il differente approccio con cui vivono un'esperienza così traumatica e le diverse terapie a cui dovranno essere sottoposti.⁵

ii. *Inclusione dei migranti e degli immigrati*

Nell'ultimo triennio, a cause di tensioni geopolitiche in Paesi vicini, il tema delle **migrazioni** è ritornato al centro dell'attenzione pubblica e politica. La guerra in Siria è diventata una catastrofe umanitaria di portata inattesa, centinaia di migliaia di profughi sono arrivati in Europa attraversando il mare che separa Turchia e Grecia, insieme a molti altri provenienti da Afghanistan e Iraq. A livello UE la principale strategia comune è la cosiddetta relocation⁶, cioè il ricollocamento dei profughi in modo che siano distribuiti più equamente tra gli Stati dell'Unione e prevede il ricollocamento di 160.000 persone da Grecia, Italia e Ungheria ad altri paesi europei entro settembre 2017.

Nel frattempo si è assistito a un costante incremento dei flussi di migranti in arrivo dalle coste nord africane verso l'Italia, dovuto all'instabilità della Libia e alla persistente situazione di guerra, povertà e condizioni precarie di molti paesi dell'Africa. Questa ondata migratoria ha portato più di 180.000 persone a sbarcare in Italia e più di 5.000 a morire nel Mediterraneo. Nel solo 2016 sono sbarcate in Italia 181.436 persone: è il dato più alto di sempre. I dati sui paesi di provenienza, nel periodo fra il 1 gennaio 2016 e il 31 gennaio 2017 sono i seguenti: Nigeria⁷ (21%), Eritrea (11%), Guinea, Gambia e Costa d'Avorio (7%), Senegal e Mali (6%), Sudan (5%). Ad arrivare in Italia sono soprattutto uomini (il 71%), con una considerevole presenza di minori non accompagnati, in continua crescita (il 16% degli arrivi). Al 30 settembre 2016 erano 14.225 i minori stranieri

³ Protezione Civile – comunicato stampa: "Terremoto centro Italia: le verifiche di agibilità" del 12 settembre 2016 www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_com.wp?contentId=COM59402

⁴ http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_com.wp?prevPage=comunicati_stamp&contentId=COM60843

⁵ Istituto fisiologia clinica Ifc-Cnr di Pisa: lo stress post trauma terremoto – Sito: <http://ilcorriereedelweb.blogspot.it/2016/08/istituto-fisiologia-clinica-ifc-cnr-di.html>

⁶ <https://www.unhcr.it/risorse/carta-di-roma/fact-checking/relocation-programma-la-redistribuzione-richiedenti-asilo-stenta-decollare>

⁷ Secondo la Fondazione Ismu, nel 2016 la Nigeria conferma il primato di nazionalità dei richiedenti asilo, pari a 27 mila, un quinto del totale e in continua crescita (+48% rispetto al 2015). Seguono Pakistan (11% del totale), Gambia (7,2%) e Senegal (6,2%). <http://www.ismu.org/richiedenti-asilo-e-rifugiati>

soli nel nostro Paese, stando ai dati forniti dal report mensile del Ministero del lavoro e delle politiche sociali⁸: circa il 47% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando si fermavano alla soglia dei 9.700. Oltre 6.300, quasi la metà, sono finiti fuori dai radar delle istituzioni: il rischio è che diventino prede dei circuiti di illegalità, vittime di tratta o di sfruttamento lavorativo.

All'interno di questo scenario, l'intervento del Fondo si colloca a supporto di azioni di inclusione sociale e difesa dei diritti dei migranti e degli immigrati presenti sul territorio nazionale, che si concretizzano in:

- **percorsi di apprendimento⁹ dedicati agli stranieri** (educazione civica, corsi di lingue e informatica, insegnamento di un mestiere);
- azioni di **sensibilizzazione** in tema di **diversity management**;
- **protezione dei minori stranieri non accompagnati**;
- **contrasto alla tratta delle donne**, che spesso vengono ricattate per piegarsi alla prostituzione;
- **lotta allo sfruttamento lavorativo¹⁰**, basti pensare al fenomeno del caporalato in agricoltura, o ad altre forme di sfruttamento lavorativo nell'edilizia, nell'industria e nel lavoro domestico.

In Italia la presenza di nuclei familiari strutturati di **cittadini stranieri** è considerevole: nel 2015 si potevano contare 1,8 milioni di famiglie composte di soli cittadini stranieri, equivalenti al 7,1% del totale. Di questi, poco meno di 576 mila composti solo da componenti comunitarie (2,2%) e 1 milione e 230 mila circa solo da componenti extracomunitarie (4,8%). La quota di famiglie straniere è sensibilmente più alta laddove i mercati del lavoro sono tradizionalmente più inclusivi. Inoltre, nei contesti economici a maggiore vocazione produttiva, la presenza di famiglie costituite di soli cittadini Extra UE, rispetto al volume dei nuclei composti di soli stranieri, è maggioritaria¹¹. Un aspetto da considerare è il diverso modello di inserimento lavorativo degli stranieri rispetto agli italiani. La quota del lavoro non qualificato degli immigrati è, infatti, del 36,5% contro il 7,9% degli occupati italiani¹².

All'interno di questo scenario, l'operato del Fondo vuole sostenere progetti che si occupino di temi diversificati, ma egualmente urgenti:

- i cosiddetti "**working poor**", rappresentanti il 41,7% degli occupati stranieri, in cui sono penalizzate soprattutto le donne, collocate in occupazioni a bassa remunerazione;
- le "**classi ghetto**": le alte concentrazioni di alunni stranieri in una stessa classe, che superano di gran lunga la soglia del 30% stabilita dal Ministero dell'Istruzione¹³;
- le **problematiche tipiche della seconda e terza generazione** (ambiguità di collocazione di sé fra il paese di provenienza e quello di accoglienza, conflittualità interculturale, esposizione al rischio di discriminazione) dei giovani stranieri cheritengono di dover trovare prima dei loro coetanei un'occupazione e scelgono nella maggior parte dei casi (più del 50%) un percorso d'istruzione presso gli istituti tecnici e professionali, invece dei licei¹⁴;
- la **sovra-rappresentazione della popolazione detenuta non italiana** (il 32,6% del totale¹⁵): gli immigrati subiscono maggiormente i provvedimenti cautelari detentivi rispetto ai c.d. "detenuti nazionali". Nei confronti di un immigrato irregolare, infatti, è più difficile trovare soluzioni cautelari diverse dalla carcerazione¹⁶. La percentuale di detenuti stranieri nelle carceri italiane è superiore alla media europea e il numero di mediatori culturali all'interno degli istituti di detenzione è limitato.

Pur indirizzando una quota significativa di risorse alle tematiche sopra dettagliate, il Fondo rimane aperto a interventi utili a supportare anche altri temi. In particolare, *in primis*:

- **l'occupazione**: le crescenti fragilità nel mondo del lavoro (cassa integrazione, occupazioni saltuarie e lavoro nero) rendono estremamente difficile per molte famiglie coprire le necessità, anche più basilari, della vita quotidiana, appesantendo un sistema di welfare già indebolito. Proprio le famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione rientrano tra quelle maggiormente colpite dalla povertà

⁸ http://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Report%20MSNA%2030_09_2016.pdf

⁹ <https://www.eurofound.europa.eu/publications/report/2016/labour-market-social-policies/approaches-to-the-labour-market-integration-of-refugees-and-asylum-seekers>

¹⁰ Non a caso il Governo, il 26 febbraio 2016, ha varato un Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento:

<http://www.pariopportunita.gov.it/contrasto-tratta-esseri-umani/piano-d-azione-contro-la-tratta-e-il-grave-sfruttamento/>

¹¹ <http://www.lavoro.gov.it/priorita/Pagine/Sesto-Rapporto-Annuale-I-migranti-nel-mercato-del-lavoro-in-Italia-2016.aspx>

¹² [http://www.caritasitaliana.it/caritasitaliana/allegati/6472/Sintesi_OK%20\(1\).pdf](http://www.caritasitaliana.it/caritasitaliana/allegati/6472/Sintesi_OK%20(1).pdf)

¹³ <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/getOM?idfileentry=199101>

¹⁴ http://www.repubblica.it/scuola/2016/05/11/news/scuola_alunni_stranieri_in_aumento-139558284/

¹⁵ http://www.ismu.org/wp-content/uploads/2015/07/I-detenuti-stranieri-in-Italia_sito.pdf

¹⁶ <http://www.associazioneantigone.it/upload2/uploads/docs/sintesilibro.pdf>

relativa. L'Italia ha un tasso di disoccupazione tra i più alti del Continente (l'11.9% contro una media UE dell'8.3%); la problematica colpisce particolarmente i giovani (15-24 anni), tra i quali i disoccupati hanno raggiunto il 40,1% a fine 2016.

L'aiuto al lavoro da parte del Fondo si concretizza, a titolo di esempio, in progetti di orientamento, formazione, tirocinio e addestramento professionale per chi deve ancora accedere al mercato del lavoro; di motivazione, riorientamento e valorizzazione delle competenze di chi è uscito o è escluso dal mercato del lavoro; di inclusione dei soggetti fragili.

- **il disagio abitativo:** cresce il numero dei senza fissa dimora¹⁷ e delle persone in condizione di stress abitativo, perché non riescono a sostenere il costo di un affitto o di un mutuo sul mercato privato. Le diffuse precarietà nel mondo del lavoro, dove sono sempre più frequenti i contratti di collaborazione brevi e incerti, non favoriscono l'assunzione di impegni sul tema casa, soprattutto se di lungo periodo.

Il contrasto al disagio abitativo a opera del Fondo si concretizza, a titolo di esempio, nel supporto a interventi in favore di persone senza fissa dimora (dormitori, centri di accoglienza, alloggi per percorsi di autonomia), nel sostegno per il rischio sfratti, in progetti – quali il co-housing o la residenzialità temporanea – rivolti a famiglie svantaggiate, genitori e anziani soli, persone con precarietà lavorativa;

- **la povertà sanitaria, la prevenzione delle malattie; l'assistenza, la cura e il benessere dei malati e delle loro famiglie:** in Italia, nel 2016 è cresciuta dell'8,3% la richiesta di medicinali da parte di enti assistenziali, a fronte del costante aumento degli indigenti assistiti, incrementato del 37,4% rispetto al 2015. Oltre 12 milioni di italiani e 5 milioni di famiglie hanno dovuto limitare il numero di visite mediche o gli esami di accertamento per motivazioni di tipo economico¹⁸. L'Italia è, inoltre, uno dei paesi europei con il più alto indice di vecchiaia¹⁹ e quasi il 47% della popolazione soffre di malattie croniche, mentre la spesa sanitaria pubblica si mantiene inferiore a quella di altri importanti paesi europei²⁰ e si stima che il divario si amplierà nei prossimi anni²¹.

Il supporto garantito in ambito sanitario dal Fondo si caratterizza, a titolo di esempio, nel sostegno a progetti di raccolta e distribuzione di farmaci; ad ambulatori per assistenza sanitaria gratuita o a prezzi calmierati; a iniziative per il trasporto dei malati presso i centri di cura; a interventi di assistenza a pazienti in particolari situazioni di disagio, presso i centri sanitari o il loro domicilio; ad attività ricreative e di supporto psicologico nei reparti ospedalieri; a gruppi di sostegno e ascolto per le famiglie dei malati; a campagne di informazione e programmi di prevenzione.

- **l'inclusione sociale:** garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti di qualsiasi natura (sesso, razza, cultura, condizione economica, condizione fisica e psicologica). Obiettivo degli interventi di inclusione sociale è quello di favorire la partecipazione attiva e completa di tutti al sistema culturale e sociale, offrendo l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti, anche agendo positivamente sul senso di isolamento ed emarginazione.

L'operato del Fondo in questo ambito va a sostegno di progetti che intervengono in aree e che sono rivolti a target non ricompresi negli altri focus tematici già dettagliati in queste Linee Guida. Si possono citare, a titolo di esempio, il supporto psico-sociale, laboratori, azioni di sensibilizzazione, progetti di solidarietà che coinvolgono anziani soli, bambini e ragazzi fragili e in condizione di povertà, giovani emarginati e in situazione di svantaggio, carcerati e loro famiglie, persone vittime di dipendenze (da alcool, da sostanze);

Un secondo livello di interventi include:

- **la lotta alla povertà educativa, alla dispersione e all'abbandono scolastico dei bambini e dei ragazzi:**

la povertà educativa è un processo che limita il diritto dei bambini a un'educazione e li priva dell'opportunità di imparare e sviluppare competenze cognitive di cui avranno bisogno per avere successo nella vita. I bambini che si trovano in questa condizione, quando crescono, incontrano maggiori ostacoli nel diventare componenti attivi della società e nel trovare lavori stabili di buona qualità generando un circolo vizioso che

¹⁷ Istat, Seconda indagine sulle persone senza dimora (2014): 50.724 individui ovvero il 2,43 per mille della popolazione regolarmente iscritta presso i comuni oggetto di indagine vs 47.648 nel 2011, data della prima indagine.

¹⁸ "Rapporto 2016 - Donare per curare: Povertà sanitaria e Donazione Farmaci", promosso dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e BFRResearch e realizzato con il sostegno di IBSA dall'Osservatorio Donazione Farmaci di Banco Farmaceutico.

¹⁹ Istat, noi Italia 2015: il rapporto tra gli anziani e i giovani ha assunto proporzioni notevoli nel nostro Paese, raggiungendo, al 1° gennaio 2013, quota 151,4 per cento e al 1° gennaio 2014 quota 154,1 per cento. Sulla base dei dati del 2013, gli ultimi disponibili per un confronto a livello europeo, all'interno della graduatoria dell'indice di vecchiaia dei 28 paesi appartenenti all'Ue, l'Italia si colloca al secondo posto dietro la Germania.

²⁰ Istat, Le dimensioni della salute in Italia (2015).

²¹ The European House Ambrosetti, "Meridiano Sanità, le coordinate della salute" – Rapporto 2016.

dalla povertà educativa porta alla deprivazione materiale e viceversa²². In Europa, circa 25,4 milioni di minori (26,9% del totale) sono a rischio povertà o esclusione sociale²³, un numero che, con tutta probabilità, andrà ad aumentare a seguito dell'ampliarsi delle disuguaglianze sociali. Altro grave problema, che interessa l'educazione dei bambini e dei ragazzi, è l'abbandono scolastico. Questo fenomeno riguarda il 17% dei giovani in Italia (circa 750.000 ragazzi), contro una media europea che si attesta intorno al 12%²⁴ e che genera un costo economico ingente per la collettività, stimabile in circa 70 miliardi di euro ogni anno, pari al 4% del Pil²⁵.

Il Fondo vuole garantire supporto all'educazione, finanziando progetti che, a titolo di esempio, saranno incentrati su: assegnazione di borse di studio per bambini e ragazzi provenienti da famiglie svantaggiate, programmi di sostegno per disturbi specifici dell'apprendimento e progetti per lo sviluppo di attività extracurricolari (doposcuola, laboratori, attività nel fine settimana e durante le vacanze). Particolare attenzione verrà rivolta alle aree territoriali dove si riscontra maggior disagio e dove il tasso di dispersione scolastica è elevato.

- **il supporto alla disabilità fisica e intellettuale di adulti e minori:** secondo l'ultima indagine Censis²⁶, in Italia si stima ci siano oltre 4 milioni di persone con disabilità, pari al 6,7% della popolazione e il trend è in crescita (nel 2020 arriveranno a 4,8 milioni e raggiungeranno i 6,7 milioni nel 2040). Al contempo, la spesa per le prestazioni di protezione sociale per la disabilità è molto inferiore alla media europea. Come definito dalla "Convezione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità", la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali e ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri. Nonostante gli strumenti sviluppati e gli impegni adottati dagli Stati, le persone con disabilità continuano a incontrare ostacoli nella loro partecipazione come membri eguali della società e a subire violazioni dei loro diritti umani.

Il sostegno del Fondo in questo ambito vuole favorire la piena accessibilità dell'ambiente fisico, sociale, economico e culturale per i disabili e fornire supporto alle loro famiglie attraverso, a titolo di esempio: progetti di riabilitazione, per favorire l'autonomia abitativa e la mobilità, di supporto scolastico, per l'inserimento lavorativo, anche attraverso l'uso della tecnologia; laboratori espressivi, attività ricreative e soggiorni vacanza; creazione di reti di supporto e di strumenti per guidare e facilitare l'accesso ai servizi; promozione della formazione di professionisti che lavorano sulle disabilità.

- **la prevenzione e il contrasto della violenza** in tutte le sue dimensioni (sessuale, domestica, psicologica, economica, culturale e lavorativa) e verso qualsiasi individuo. Particolare attenzione viene rivolta alla violenza sulle donne, fenomeno ampio e diffuso: circa 6,8 milioni di donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale; di queste, il 20,2% ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri²⁷. Altro target di rilievo è quello dei ragazzi con particolare riferimento ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo: secondo gli ultimi dati disponibili, poco più del 50% degli 11-17enni ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi o ragazze nei 12 mesi precedenti; quasi il 20% è vittima assidua di una delle "tipiche" azioni di bullismo, cioè le subisce più volte al mese, mentre per il 9,1% gli atti di prepotenza si ripetono con cadenza settimanale. Tra i ragazzi utilizzatori di cellulare e/o Internet, quasi il 6% denuncia di avere subito ripetutamente azioni vessatorie tramite sms, e-mail, chat o sui social network²⁸.

Le attività di prevenzione della violenza a opera del Fondo si concretizzano, a titolo di esempio, nel supporto a centri di aiuto e accoglienza, a percorsi di sostegno psicologico e legale, a progetti educativi per formare al superamento degli stereotipi e al rispetto delle differenze.

Tra gli interventi ritenuti *con una priorità di terzo livello*:

- **la tutela dell'ambiente e della biodiversità:** come riconosciuto da Banca d'Italia "Le questioni ambientali e il cambiamento climatico sono le più grandi sfide che l'economia deve affrontare"²⁹. La tutela dell'ambiente è uno dei punti chiave dell'impegno di responsabilità di Intesa Sanpaolo che da anni lavora per prevenire, gestire e ridurre gli impatti ambientali della propria attività e di quella dei propri clienti e fornitori.

²² Save the Children "Sconfiggere la povertà educativa in Europa", gennaio 2017

²³ EUROSTAT EU-SILC (2014). I dati per la Svizzera non sono disponibili

²⁴ Istat, dati riferiti al 2013 (ultimo anno disponibile)

²⁵ Repubblica: Abbandono scolastico: in Italia interessa 750 mila ragazzi, quasi uno su cinque del 29 settembre 2016

²⁶ 3° numero del "Diario della transizione", primavera-estate 2014. Le stime si basano su rilevazioni relative alla percezione soggettiva degli intervistati.

²⁷ Istat, La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia (2014).

²⁸ Istat, Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi (2014).

²⁹ Luigi Federico Signorini, vice direttore generale della Banca d'Italia, nel corso della presentazione del Rapporto "Financing the future", pubblicato dal ministero dell'Ambiente (MATTM) e dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (Unep) il 7 febbraio 2017.

L'intervento del Fondo si inserisce in questo quadro per contribuire alla tutela dell'ambiente e della biodiversità attraverso progetti a cura di enti che promuovano la mobilità sostenibile, le energie rinnovabili e la lotta allo spreco; azioni di sensibilizzazione sull'uso consapevole delle risorse, il riciclo e il riuso; programmi di educazione ambientale rivolti alle scuole e alle comunità.

- **lo sport dilettantistico** (solo a livello di liberalità territoriali): piccoli progetti in cui lo sport è utilizzato come mezzo di promozione della tolleranza e del rispetto e per favorire l'inclusione sociale di soggetti fragili ed emarginati o in situazione di disagio.

2. Area Culturale ed educativa

Per quanto riguarda l'area culturale ed educativa, il Fondo intende premiare **principalmente i progetti che si qualificano per gli aspetti sociali** e che sono, quindi, rivolti alle persone con insufficiente disponibilità economica e ai soggetti fragili ed emarginati. Esempi non esaustivi in questo senso sono rappresentati da: borse di studio per formazione universitaria e superiore di studenti meritevoli e in condizioni disagiate, percorsi di crescita musicale per bambini in stato di abbandono, visite a musei dedicate a ragazzi provenienti da situazioni di disagio familiare, eventi teatrali che coinvolgono disabili e anziani soli.

Altro focus, sebbene **minoritario** del Fondo, è quello dell'**accesso e della fruizione del patrimonio culturale**, da intendersi come lo sviluppo della conoscenza dei beni paesaggistici, artistici, architettonici e museali locali e nazionali e la diffusione della cultura storica, letteraria, musicale, teatrale e della danza, oltre che il recupero di antiche tradizioni. Questa linea d'azione si concretizza nel sostegno a corsi teorici e pratici, laboratori esperienziali, eventi aperti e gratuiti mirati ad avvicinare un pubblico non tradizionale e più lontano da alcune forme espressive. Viene anche data attenzione ai progetti che prevedono la realizzazione di sistemi innovativi, anche dal punto di vista tecnologico, per la fruizione del patrimonio culturale nazionale. In tema di **formazione culturale**, il Fondo intende supportare progetti rivolti a giovani eccellenze nel campo della conservazione e del restauro del patrimonio artistico, nuove figure professionali del teatro, dell'opera lirica, del balletto e della musica.

3. Area Religiosa e di beneficenza

Destinatari dei contributi del Fondo in questa area sono gli enti religiosi di qualsiasi credo o fede.

Gli interventi supportati riguardano principalmente **progetti di beneficenza improntati su una visione solidaristica e di centralità della persona e nei quali prevale la natura sociale dell'intervento**. Lo sviluppo integrale dell'uomo, la giustizia sociale e la pace sono i valori ai quali si ispirano le concrete azioni messe in atto in favore degli individui e delle comunità in difficoltà, sia in termini preventivi, sia in ottica di assistenza da parte di operatori professionali e di volontari.

In particolare, il Fondo darà seguito a iniziative di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale a beneficio di soggetti svantaggiati e ai margini della società. Esempi in questo senso sono rappresentati dal pagamento di affitto, utenze e spese sanitarie; distribuzione di pacchi alimentari e altri beni di prima necessità; mense per i poveri; ricovero provvisorio di persone senza casa; fondi di solidarietà per famiglie indigenti; centri di ascolto; percorsi di attivazione sociale e lavorativa; progetti per favorire la partecipazione scolastica di soggetti economicamente fragili e a rischio emarginazione.

4. Area Ricerca

La ricerca è ritenuta uno dei fattori chiave per la crescita e lo sviluppo della società nel medio-lungo periodo, in virtù della sua potenziale capacità di fornire innovazione attraverso l'applicazione tecnologica e organizzata delle scoperte. L'Italia, rispetto ai principali partner europei investe poco in ricerca. Nel 2015 (ultimo dato OCSE disponibile), sono stati spesi per ricerca e sviluppo l'1,33% del PIL contro una media dei paesi dell'Unione Europea pari al 2,40%. Il numero di ricercatori attivi è pari a poco meno del 5 per mille dei lavoratori totali (media europea 8,05 per mille)³⁰.

Al fine di contribuire concretamente al sostegno del progresso umano, l'intervento del Fondo intende porre l'attenzione su tutti quei **progetti di ricerca (in qualunque settore delle scienze e della tecnologia) che hanno come fine il miglioramento della vita degli individui**, risolvendo gravi problematiche o rispondendo a bisogni emergenti. Le elargizioni liberali in questa area sono rivolte a rendere concretamente realizzabili **pochi e mirati progetti proposti dalle istituzioni più qualificate**.

Per quanto riguarda lo specifico comparto della ricerca scientifica in ambito sanitario, oltre all'utilizzo delle

³⁰ <https://data.oecd.org/rd/researchers.htm#indicator-chart>

risorse genericamente stanziare per l'Area, è prevista la possibilità di sviluppare meccanismi di bando per importi significativi. Le modalità di accesso e le tematiche selezionate saranno oggetto di successive apposti approfondimenti.

Interventi in campo internazionale

Pur focalizzando gli interventi in ambito nazionale, il Fondo riconosce l'importanza di mantenere viva la solidarietà internazionale e di contribuire agli sforzi degli Stati e della società civile per alleviare la povertà nel mondo e assicurare la crescita di tutti i popoli.

Il Fondo ha programmato alcune iniziative pluriennali di cooperazione internazionale in Albania e Bosnia Erzegovina, Afghanistan, Etiopia, Sud Sudan e Uganda, avviate a livello centrale tra il 2015 e il 2016 che avranno continuità per tutto il 2017 e in parte anche nel corso del 2018. Circa la metà delle risorse annuali per l'ambito internazionale saranno assorbite da tali iniziative.

Le restanti risorse verranno distribuite su iniziative in Paesi preferibilmente diversi da quelli più sopra elencati. I progetti dovranno fare riferimento all'Area Sociale e all'Area Religiosa, con una prevalenza della prima, in coerenza con la focalizzazione complessiva del Fondo.

Per quanto riguarda l'**Area Sociale** si darà priorità a:

- interventi finalizzati allo sviluppo delle **comunità e dei territori in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera con le proprie controllate estere**, attraverso partnership attivate dalla Divisione Banche Estere (solo per le liberalità centrali);
- in linea con la focalizzazione tematica nazionale sul tema della migrazione, si darà spazio a progetti sviluppati **nei Paesi di provenienza di migranti e immigrati** da parte di organizzazioni di comprovata reputazione, per favorire il miglioramento delle condizioni di vita in loco e in particolare:
 - la **creazione di posti di lavoro stabili e dignitosi**, anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza, nonché l'avvio di micro, piccole e medie imprese anche sociali;
 - lo **sviluppo del capitale umano**, in termini di formazione di base, educazione superiore di qualità e addestramento professionale;
 - il **rafforzamento delle infrastrutture** locali.

Sarà valutato positivamente il coinvolgimento nello sviluppo di tali progetti delle diaspore e delle organizzazioni degli immigrati.

- interventi mirati alla lotta contro la povertà, preferibilmente nei Paesi a basso reddito³¹, e in particolare:
 - la **povertà alimentare**: progetti per lo sviluppo di un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente, di lotta contro la malnutrizione, per favorire l'accesso alla terra e alle risorse, per lo sviluppo di un'agricoltura resiliente e sostenibile;
 - la **povertà sanitaria**: progetti di sviluppo dei sistemi sanitari locali con particolare attenzione alla formazione del personale locale, alla lotta contro la mortalità materno-infantile e contro le malattie;
 - la **carenza di risorse primarie**: progetti che favoriscono l'accesso all'acqua e in particolare all'acqua potabile sicura e lo sviluppo dei servizi igienico-sanitari.

Nell'**Area Religiosa** verranno valorizzate iniziative nei Paesi in via di sviluppo a opera di enti, comunità e congregazioni religiose attive in progetti a sostegno della popolazione locale. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si segnalano: progetti a supporto di scuole, centri di salute e orfanotrofi; interventi di assistenza ai minori in stato di abbandono; laboratori di inserimento al lavoro; iniziative per i disabili; progetti di inclusione sociale di giovani nelle periferie delle grandi città; supporto alle minoranze etniche e alle comunità emarginate.

³¹ Individuati dalla Banca Mondiale (dicembre 2016): Afghanistan, Benin, Burkina Faso, Burundi, Repubblica Centrale Africana, Chad, Comore, Repubblica Democratica del Congo, Eritrea, Etiopia, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Haiti, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambico, Nepal, Nigeria, Ruanda, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Sudan, Tanzania, Togo, Uganda, Zimbabwe.